

DOMENICA 15 FEBBRAIO

Tutti in fiera per giocare

La mostra-mercato dei modelli e dei giocattoli d'epoca con ingresso gratuito



La fiera dei giocattoli vintage

Domenica 15 febbraio torna alla Fiera di Verona la mostra-mercato dei modelli e dei giocattoli d'epoca con ingresso gratuito al pubblico dalle 10 alle 15. Tutti potranno ammirare il mondo fantastico dell'Ottocento e del Novecento, quando si giocava davvero, non con il computer o il telefonino, ma con le bambole, i cavalli a dondolo, i soldatini, le automobiline, i piccoli aerei e i treni in miniatura. Un tuffo nel passato che aiuterà a scoprire una dimensione magica e lontana, caratterizzata dai tempi lenti, consacrati esclusivamente al gioco. Dall'Italia e dall'Europa arriveranno più di 200 espositori. Alla mostra sui giocattoli d'epoca di domenica sarà possibile ritrovare anche i balocchi di un'Italia più povera,

quella che riciclavava auto e camioncini ritagliando le vecchie latte e i bidoni, proprio come fanno oggi gli adolescenti dei paesi in via di sviluppo. Perché, nonostante la povertà, ai bambini basta davvero poco per giocare e sorridere.

Lo confermeranno gli oggetti in mostra, con semplici pupazzi in legno e orsacchiotti, per arrivare ai giochi più sofisticati della seconda metà del Novecento, trenini elettrici, automi, robot, auto, camion, aeroplani, giostre caricate a molla. I giocattoli accompagnano la nostra vita sin dall'antichità, perché, come scriveva Pablo Neruda, "il bambino che non gioca non è un bambino, ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé".

EDITORIALE

La farsa del Carnevale

(di Bulldog)

Lo sappiamo: a Carnevale ogni scherzo vale. Ma qui ormai si precipita nella farsa più totale. Che costerà comunque ai contribuenti un mucchio di quattrini che avrebbero potuto essere utilizzati in maniera molto più proficua.

Dunque, domani a Verona ci sarà anche il Papà dello gnocco alla sfilata che si terrà in città per il venerdì gnocolar. Alla fine, mesi di polemiche, vesti strappate in difesa della cultura popolare, dell'indipendenza delle maschere e della veronesità, si sono sciolti come neve al sole davanti ad un principio semplice: i soldi del Comune - ovvero i soldi dei contribuenti veronesi - verranno dati soltanto alla maschere che sfileranno. E tanto è bastato per far fare al Papà del Gnocco gli straordinari: presenza a Verona e poi di corsa via a Monteforte dove comunque verrà garantita la sua partecipazione. Sindaco e maschera principale del Carnevale veronese hanno parlato per più di un'ora, fitto fitto, nell'ufficio del primo cittadino per poi pre-



sentarsi alla stampa convocata d'urgenza nemmeno fosse l'accordo Putin-Zelensky...

Ecco, speriamo che nel fitto conciliabolo non ci sia scappato un extra budino, ma che invece si sia pretesa chiarezza su come vengono spesi i soldi dei contribuenti durante queste manifestazioni. Questi giochi costano caro e, quel che è peggio, il carnevale scaligero non interessa a nessuno al di fuori di Verona: non attira nuovi turisti, non alza il livello dell'immagine della città. A che serve, Dio solo lo sa. La prossima volta che pianificherete un venerdì gnocolar - purtroppo fra dodici mesi - non sarebbe male se penserete anche a come far fruttare meglio i nostri quattrini evitando: a, di buttarli via; b, di costringerci allo spettacolo cui abbiamo dovuto assistere nelle ultime settimane.